Anno XLII — Mercoledì 2 settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 210

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le manovre combinate di terra e di mare

La grande azione di oggi

Il partito invasore all'attacco dei forti

Forte Sant'Elena, 1. — La squadra A (invasore) lasciò l'ancoraggio di Noli facendo rotta normale alla costa con le navi *Margherita, Brin, Umberto, Sardegna, Sicilia, Saint-Bon* e *Filiberto* e si portò fuori del tiro delle opere.

Giunta a 10 miglia distante da Sant'Elena, fa una evoluzione rovesciando la rotta e iniziando le curve di avvolgimento per l'attacco dei forti.

L'avanzata delle truppe

Iersera e parte della notte le truppe del partito A continuarono l'avanzata con i seguenti obbiettivi:

La brigata Regina direttamente all'attacco della dorsale Sant'Elena e del monte Barta con l'ordine di svolgersi contro le opere dopo la preparazione del fuoco di artiglieria delle navi.

L'ottava divisione verso la cresta principale delle Alpi Marittime.

Di questa divisione, all'alba, la brigata Savona (15° e 16°) si trova già rafforzata sulla posizione del Pian dei Corvi. A Monte Alto la brigata Napoli (75° e 76°).

Indietro, in rincalzo, il reggimento bersaglieri in posizione intermediaria tra la brigata Regina e l'ottava Divisione.

Il primo contatto

Il grosso delle forze del partito B (difesa) all'alba si avanza da Altare, tentando di raggiungere il dorsale del Monte Alto, mentre i piccoli reparti che si avanzavano di fronte alle prevalenti forze nemiche ripiegarono raccogliendosi sul versante sinistro del fiume Legno.

Alle ore 6 i reparti mobili del forte di S. Elena aprono il fuoco di artiglieria contro la brigata Regina.

L'attacco a Sant'Elena e a Capo Vado

Alle 7,10 la squadra A, mantenendosi fuori del tiro delle opere, inizia il fuoco contro il forte di Sant'Elena.

Alle ore 7,30 la batteria di obici del parco d'assedio si dispone a prendere posizione presso Spotorno, per concorrere all'attacco di Sant'Elena e di Capo Vado.

Contro lo sbarramento di Vado

Vado, 1. — Ultimato lo sbarco delle truppe di artiglieria e dei materiali, i piroscafi sono lasciati liberi.

Le navi del partito A, in base ai preventivi accordi presi col comando delle forze terrestri, battono successivamente dal mare i vari forti di sbarramento di Vado, mentre le truppe cercano di investirli dalla parte di terra.

Le operazioni di terra

Debellati i forti, i due partiti terrestri svolgeranno le loro operazioni senza l'attivo concorso della flotta.

Domani a mezzodì la parte navale delle manovre avrà termine.

E il 6 corrente avrà luogo la rivista navale.

Ciò che dicono deputati e senatori

Noli, 1. — Ho trovato sulla spiaggia i rappresentanti del Parlamento e del Senato affrettatisi a scendere dai loro piroscafi, sui quali molti soffersero assai il mal di mare. Tutti però si dimostrarono assai soddisfatti del viaggio e poterono rendersi conto esatto di certi rimedii, che è necessario apportare alla nostra marina. Si sono poi dimostrati entusiasti del contegno serio e della disciplina che regnano tanto nelle truppe di terra che in quelle di mare.

Avendo visto l'on. Domenico Nuvoloni nell'entourage di S. M. il Re, gli chiesi qualche informazione.

« Il nostro Re — mi rispose cordialmente — è oltremodo soddisfatto del primo periodo di queste manovre che gli permisero di conoscere *de visu* il valore e la potenzialità della marina italiana. Or son pochi minuti esprimendo la sua ammirazione per lo spettacolo che presenta la rada e per le diverse operazioni, disse che sarebbe stato desiderabile che vi fossero molti fotografi e degli apparecchi cinematografici onde poter avere poi la riproduzione esatta di tutte quelle scene militari »

E ciò è giustissimo, perchè gli italiani assistendo poi alla rappresentazione di questi spettacoli avrebbero potuto imparare a rendersi conto quanto queste manovre siano utili al paese sotto due aspetti: primo dimostrare all'estero la nostra forza e la nostra potente organizzazione; secondo perchè gli eserciti possano conoscere il terreno che devono difendere ed esercitarsi in quelle manovre che sono necessarie per conseguire la vittoria.

L'opinione dell'on. Bettòlo

L'on. Bettolo richiesto del suo giudizio relativamente alle manovre di sbarco, pur dimostrandosene soddisfatto, dichiarò che vi manca la simultaneità perchè secondo i suoi calcoli in due ore lo sbarco avrebbe dovuto essere effettuato.

Egli in Sicilia vi riuscì benissimo.

L'osservazione dell'on. Bettolo può essere giusta, perchè, realmente, lo sbarco procedette con molta lentezza. Ma, di chi è la colpa?

Forse lo apprenderemo dalla conferenza che l'ex ministro della Marina terrà a manovre compiute, conferenza molto critica ma di alta importanza.

Mi consta poi che a chi gli osservò che si era commesso qualche errore, l'on Bettolo rispose che se non si commettessero errori sarebbe inutile far delle manovre: invece occorre compiere delle operazioni guerresche per conoscere i lati deboli o deficienti e provvedere onde aver la coscienza di possedere una marina forte e temuta.

Ed a questo scopo mirano di concerto l'on. Bettolo e S. E. Mirabello.

Nel 1914 scade la Triplice e dovrebbe essere rinnovata nel 1913; quindi occorre essere pronti ad ogni sorpresa, buona o cattiva.

La stampa congolese

Fuori i nomi!

Roma, 1. — Si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa ed ha indetto una assemblea di soci professionisti per domani 2 settembre, alle ore 11, in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere circa le accuse del giornale belga *Le patriote*, contro la stampa italiana e sui provvedimenti da prendersi a tutela dei giornalisti romani.

La *Vita* dice che la presidenza dell'Associazione della stampa ha telegrafato alla direzione del *Patriote*, chiedendo la conferma degli schiarimenti intorno alle comunicazioni pubblicate.

La statua equestre di Chiaradia

sull'altare della patria

Roma, 1. — La fonderia Bastianelli, ha compiuto la fusione del dorso della statua del Re che fa parte del monumento equestre a Vittorio Emanuele II e che dovrà sormontare l'altare della patria del grande monumento del Sacconi.

La statua equestre è opera del defunto scultore Chiaradia e sarà alta, in tutto, 12 metri.

Viene fusa in 18 pezzi, dodici dei quali sono già eseguiti.

Fra otto mesi circa si calcola che il lavoro di fusione potrà essere finito.

A questa fusione hanno assistito il sindaco Nathan e numerosi rappresentanti della commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Particolari sullo scontro di Mellet

Roma, 24. — Il corrispondente della *Tribuna* da Mogadiscio dice che il contegno dei nostri ufficiali e delle nostre truppe, nello scontro di Mellet, raggiunse l'eroismo. Accanto al tenente Lombardi cadde il soldato dello stesso battaglione Muntaz e poco dopo morì. Il giorno dopo a quello dello scontro, cioè il 12 luglio, il maggiore di Giorgio condusse nuovamente le nostre truppe contro i Dervisci e incontratili riuscì a metterli in fuga facendo loro subire gravissime perdite. Il nemico ebbe 500 morti, mentre dalla nostra parte morirono due ascari e sei rimasero feriti.

Il principio di ribellione, determinatosi nel marzo, della nostra colonia all'arrivo dei Bimal armati di fucili del Mullah può dirsi ormai completamente sedato.

GIOLITTI AD ANTICOLI

Roma, 1. — Il presidente del Consiglio on. Giolitti è partito stamane per Anticoli di Campagna.

Due aquile regalate a Roma dai principini reali

Roma, 1. — Il dottor Quirico, medico del Re, ha partecipato al sindaco di Roma, Nathan, che essendo stata donata ai principini una bellissima coppia di aquile, catturate sui monti di Sant'Anna di Valdieri, i principini hanno avuto il pensiero di regalarla al Municipio di Roma per il giardino zoologico.

Una telegrafista fortunata

307,000 lire vinte al lotto

La signorina Olga Marcesi l'altra sera, alle 8, era già — diciamo pure così — montata al suo turno nel centralino dell'ufficio telefonico di Genova, a cui mettono capo le linee più importanti. In servizio, dunque, ebbe notizia d'aver vinto al lotto. Aveva giuocato una quaterna, impegnandoci una somma relativamente grossa: lire sette. I numeri erano usciti tutti; dunque ella aveva vinto 300.000 lire per la quaterna e 7000 pel terno.

E' inutile dire che la notizia mise la signorina di molto buonumore, e, da buona compagna, si affrettò ad annunciare la notizia a tutti i colleghi di servizio sulla linea.

Ne ebbe congratulazioni vivissime. Ed ella rispondeva:

— Andate a bere per la mia fortuna, chè rimborserò io la spesa.

Un collega da Torino telefonò anche:

— Se m'aspetta, parto subito per Genova...

La dichiarazione non è senza precedenti: uno stenografo d'un giornale, dopo aver molto questionato per telefono, finì per sposare una signorina impiegata.

I 6 comandamenti dei Giovani turchi

Costantinopoli, 1. — Il comitato dei Giovani Turchi ha impartito ai giornali le seguenti istruzioni:

« Tributare rispetto al Sultano.

Non discutere la vita anteriore dei ministri.

Evitare infondati attacchi personali

Non attaccare alcuna confessione religiosa.

Evitare gli articoli che potessero offendere le potenze.

Non discutere questioni come quelle di Creta, della Bosnia, dell'Egitto, della Tunisia, dell'Algeria.

Si dice che Ibrahim Pascià, il noto capo dei curdi, sia stato arrestato a Honis.

Un « deficit » di 7 milioni

nell'amministrazione privata di Francesco Giuseppe

Parigi, 1. — Il *Matin* riceve da Berlino:

Un giornale della sera, dice di sapere che si è constatato un *deficit* di sette milioni nella cassa dell'imperatore di Austria e che il presidente del Consiglio, Wekerle, è assai compromesso.

Questo affare desta viva impressione, perchè si è prodotto sotto un regime di grande economia.

Asterischi e Parentesi

— Un paese per i pretori.

C'è un paese che dà molti grattacapi ai pretori: questo paese è Rivignano nel Friuli. Colà gli abitanti sono feroci nello scagliarsi denuncie: se le denuncie ammazzassero, da un pezzo sarebbero morti tutti.

Pettegolezzi da femminuccie isteriche o da (come dice Zorutti) intabaccate vergini; sciocchezze che non valgono un baiocco di Pio Nono, danno colà lo spunto ad una querela.

Uno, per esempio, ha un baffo rivolto all'ingiù? Ad un altro individuo ciò non garba, e... *tàcchete* (direbbe Massinelli) gli rifila la sua brava querela.

Una persona beve una birra, e un'altra invece vorrebbe che bevesse vino, e giù una querela.

Se uno, salutando, non fa il dovuto sorriso, il salutato anzichè ricambiare, gli muove querela, ecc., ecc.

Di solito queste querele sono seguite da una riconciliazione e la riconciliazione da una merenda.

Così avvenne l'altro ieri. Due comparvero dinanzi al pretore per una bazzecola simile a quelle esposte sopra. Il pretore li mandò a casa del diavolo ed essi vi andarono a braccio... per mangiare il *risotto*.

**

— Vento e dolor vedovile.

Il tempo di vedovanza è fissato da noi. oltre che dal dolore, che può... variare molto, dalla legge e dalla consuetudine. Nel Congo francese il vento è l'unico giudice del dolore vedovile.

Ecco in che modo curioso. Quando lo sposo muore, la vedova leva su un'asta una bandiera e la spiega dinanzi alla porta di casa. E attende. La consuetudine vuole che la donna non possa rimaritarsi finchè la bandiera rimane intatta. Ma non appena il vento la strappa, ella è sciolta da ogni vincolo e può passare a seconde nozze.

Gli indigeni credono che lo strappo della bandiera sia una decisione degli Dei, e per questa credenza non si è mai veduto un innamorato, che avesse un po' premura di strappare egli stesso la bandiera. Anche perchè i preti minacciano i più orribili supplizi a chi osi toccare quegli stendardi funebri, che esprimono la volontà divina. Avviene spesso che nella notte che segue un decesso, scoppi un violento temporale, che riduca in brandelli la bella bandiera nuova. Il pensiero degli Dei s'è manifestato in un modo piuttosto energico. E il domani, con il permesso divino, la vedova felice, liberata dalle lacrime e dalle malinconie, può rimaritarsi con l'amante del suo cuore.

Altre, più sfortunate, al contrario devono conservare il loro lutto per molti mesi.

**

— Per finire:

Di ritorno da un viaggio alla città dei Cesari. Stupidini racconta con entusiasmo le sue impressioni alla moglie.

— Che città grandiosa! Se tu sapessi quanto io ho pensato a te contemplando quelle rovine!..

Del moderno sviluppo della geografia fisica

UN DISCORSO DEL PROF. OLINTO MARINELLI

(*Nostra collaborazione*)

Questo discorso (1), tenuto al 1. congresso nazionale degli scienziati or fa un anno, è sintesi felice di quanto si sa finora sullo studio della geografia fisica e dei più recenti indirizzi del pensiero in simile argomento.

E' difficile il riassunto dei fatti più salienti di un sì vasto campo del sapere, ed è più che difficile il farlo conseguendo l'approvazione incondizionata ed il plauso generale delle molte diecine di scienziati di fama mondiale, adunati a quel congresso; ma il nostro giovane Marinelli ha ottenuto l'una cosa e l'altra. Suppongo che il trionfo oratorio poi, gli sia derivato anche dall'aver saputo egli nettamente precisare il campo dei suoi studi, escludendone la geografia astronomica e la fisica terrestre che per noi profani si collegano dovunque con la geografia fisica, e dall'aver tralasciato di dire delle correlazioni morfologiche e dei rapporti della morfologia con le altre parti della geografia che avrebbero richiesto all'autore, — in ciò da tutti riconosciuto competentissimo, — alcune ore d'esposizione orale.

Ad un certo punto egli dice francamente che molti rami della scienza sono, più che altro, aggruppamenti d'occasione, e non debbono avere che causa transitoria per lo studio: ciò dicasi della limnologia, ma non si potrà dire della metereologia. A questo punto del discorso egli entra in determinazioni scientifiche di metodo e d'indagine, tratta degli atlanti analoghi, dell'importanza della concezione universale dei fenomeni, studiati non solo nei paesi civili, ma su tutto l'orbe, e come per questi ultimi dati, gli stessi paesi civili hanno ancora molto da fare, specialmente per le monografie regionali e per la precisa indicazione dei confini dei fenomeni fisici e biogeografici.

A questo proposito dobbiamo riferirci ad un recente scritto dell'autore: *I limiti altimetrici in Comelico*; un buono studio questo, fiorito rigoglioso tra gli accenni aridi dell'illustre Ratzel; ed ai numerosi suoi studii sui ghiacciai, universalmente apprezzati.

Poi gli si riaffaccia il campo dei geologi e quello dei geografi, ed egli traccia la linea sinuosa che deve separare le due branche scientifiche, pur tributando giusta lode agli Americani Dana e Dutton che, sebbene discordi dagli scienziati europei, tanto giovarono al progresso della geografia, a cui il Peschel additò chiara la via nella *geografia comparata*, ed a cui il Richthofen, grande morfologo, dette nuovo avviamento corroborato dal Noè e dal Margerie.

Per il progresso dei quali si comprese il bisogno di nuovi e minuti studi diretti, onde vennero i tempi delle ricerche particolari e, con una larga messe di dati or raffermanti ora infirmanti, l'inconveniente delle nomenclature difformi, per le quali il nostro spezza bravamente una lancia; poi si ferma a parlare di problemi orogenetici e della morfologia terrestre che, dietro l'esempio del Suess, egli e molti scienziati coltivano con grande vantaggio della geografia, la quale porta o può portare il suo contributo di fatti e di idee ad ogni ramo dello scibile.

E' ragione d'orgoglio per noi friulani che un nostro comprovinciale, uno tra i più giovani scienziati italiani, goda già di tanta stima tra noi e oltre i monti e i mari.

G. C.

(1) Prof. O. Marinelli: « Del moderno sviluppo della geografia fisica e morfologia terrestre » — Roma, 1908.

CRONACA PROVINCIALE

Da BASAGLIAPENTA

Per la famosa vendita di un pezzo di terra

Signor Direttore del « Giornale di Udine ».

Chiedo per sommo favore un po' d'ospitalità nel di Lei pregiato quotidiano.

Nel n. 205 del giornale il *Paese* e nel 206 della *Patria del Friuli* vi è inserita una lettera aperta all'Ill.mo Signor Prefetto su fatto riguardante i frazionisti di Basagliapenta, Comune di Pasian Schiavonesco.

S'inveisce vivamente contro il Consiglio Comunale perchè in data 21 corr. deliberava la vendita di una minuscola area al sig. Daniele Agnola. Io che sono già vecchio, e che sempre abitai la suddetta frazione, non so vedere tutti i danni che si vorrebbe derivassero all'igiene per la cessione di questa piccolissima porzione di terreno.

Ma, si dice, la strada si restringe causa la deliberazione consigliare.

L'aria non ha più il suo movimento regolare e perciò la salute dei frazionisti andrebbe compromessa.

Queste le sono le montature belle e buone le quali non meritano neanche l'onore della discussione.

Il frazionista che è autore della *lettera aperta al Signor Prefetto* trova biasimevole il procedere del Consiglio Comunale deliberante la vendita di questa piccola area di pubblico terreno per abbellire il paese, ed invece a tutta oltranza appoggia e trova giusta la domanda dei frontisti per acquistare un'area a vero danno dell'igiene.

Se la decisione del Consiglio la si qualifica poco seria, il procedere dell'articolista, io non mi perito a dichiararlo, addirittura grottesco.

Si cita una sottoscrizione di popolani dicendola poco seria, perchè firmata da ragazzi e da donne. Ad onor del vero debbo dire che quella sottoscrizione era tutta firmata *da capi famiglia*. Eppoi alla fin fine il lavoro da eseguirsi serve di abbellimento, toglie lo sconcio di una fogna aperta in mezzo all'abitato, insomma, chi ragiona, deve reputarla una cosa utile, dirò meglio, indispensabile.

E con ciò giusta, giustissima la deliberazione del Consiglio comunale di Pasian Schiavonesco.

Da CASTELNUOVO del Friuli

La questione delle scuole

Egregio Sig. Direttore

Si capisce bene che le due corrispondenze alla *Patria del Friuli* ed al *Giornale di Udine* abbiano dato sui nervi di questi Assessori Municipali, perchè a mezzo di un loro collega si sono disturbati a dare una risentita risposta, inserita nel N. 202 del *Paese*.

Manifestamente, per quei Signori, la verità è un pungiglione troppo acuto. Non certo con triviali insinuazioni, nè con volgari oltraggi si pone un'argine alla verità che questa, senza subire influenze eterogenee, si fa sempre strada da sè come torrente impetuoso che straripa violento e irruente. Chi scrive non cede a ridicole intimidazioni ed in prova continua la geremiade di fatti censurabili che tornano a maggior disdoro di quest'Amministrazione, che mi limito a riassumere nei seguenti, riser-

vandomi di dare una replica alla citata corrispondenza sul *Paese*.

1. Nello scorso luglio si esaurirono la pratiche d'Asta per cost uzione dei fabbricati scolastici. Nei giorni scorsi fu invitato l'ingegnere sig. de Rosa per la consegna dei rispettivi lavori ma, incredibile a dirsi (!), il tecnico rilevò che mancava l'approvazione dei singoli progetti, che non erano stipulati i titoli d'acquisto dei terreni; che non si era assicurati della libertà dei fondi da pesi e da ipoteche e che per conseguenza non aveva seguito il contratto con le rispettive imprese deliberatarie e che nemmeno è conchiuso il mutuo. L'ingegnere quindi, meravigliato di tanto disordine rifece la strada con la velocità automobilistica.

2. Nel 1901 il R. Ispettore scolastico, sig. Segala, ordinò la chiusura della scuola di Paludea per insufficienza di spazio ed il comune prese a pigione un locale adatto presso la Ditta Fratelli Tositti. Ora l'Amministrazione ha dato la disdetta di quel locale, stabilendo che una classe venga trasferita in una stanza della canonica del capellano. E dire che quella classe si compone di circa sessanta alunni, mentre l'ambiente misura circa metri 51!

Per altra classe si è disposto il trasferimento in una sala nel cortile di un'osteria, addibita a uso ballo popolare e vis-a-vis dell'esercizio stesso. Così gli alunni potranno assistere a deplorevoli scene di ubbriachezza molesta e ripugnante, e godere dello spettacolo frequente di canti osceni, di bestemmie e di litigi ecc. ecc. In tal guisa si amministra con senno e moralità la cosa pubblica di questo beato comune dagli Assessori non escluso il sotto scrittore dell'articolo del *Paese*.

Questa corrispondenza sarà tenuta in conto, onde all'occorrenza valersene davanti al Giudizio Penale contro il libellista.

Arrivederci presto.

Un Castellano del nuovo stampo

Da PALMANOVA
Incendio gravissimo
Circa 140 mila lire di danni

Ci scrivono in data 1:

Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato la scorsa notte nella fabbrica di amido della ditta Mario Rossi, succursale della ditta Chiozza e Turchi di Cervignano. La fabbrica si trova presso la stazione ferroviaria. L'uomo di guardia non appena accortosi del fuoco manifestatosi nel locale delle macchine, andò di corsa a chiamare i pompieri in città, mentre la sua famiglia giungeva a stento a salvarsi dalle fiamme irrompenti da ogni parte.

Vennero avvertiti anche i carabinieri e questi e i pompieri con la pompa si portarono sul luogo dell'immane disastro. Ma tutti gli sforzi rimasero infruttuosi: fabbricato e merci andarono completamente distrutti.

Il valore delle merci bruciate è di circa 100 mila lire e del fabbricato circa 40 mila lire, tutto pare sia assicurato colla Fondiaria. Vennero pure distrutti 300 ettolitri di vino del sig. Emilio Fontana, che si trovavano nelle cantine del fabbricato; anche il vino sarebbe assicurato.

Da MANZANO
Il premio d'onore di Cervignano al Club Ciclistico

Ci scrivono in data 1:

Nella simpatica Cervignano ebbe ieri luogo una di quelle feste promosse dalla lega Nazionale che lasciano indimenticabile ricordo.

Tutto il partito che sente l'italianità si era dato convegno per una dimostrazione alta e solenne.

I nostri Ciclisti vollero prendere parte al concorso e riuscirono vittoriosi giacchè ottenero la massima onorificenza: la coppa d'argento, donata dalle signore di Cervignano.

La fiorente Società si è fatta proprio onore e noi ci congratuliamo col Presidente sig. Oreste Tomaselli anche quale maestro dell'applaudita e distinta fanfara.

**

Non pervenne una risposta da Tolmezzo circa la premiazione delle società ciclistiche intervenute a quel concorso.

Non ci sorprende il silenzio perchè la ragione sta dalla nostra parte.

Se si svegliassero dal letargo sarebbe il caso di dimostrare con semplice regola aritmetica (numeri e distanza) che al Club Ciclistico di Manzano spettava almeno il II° premio.

Da MORSANO al Tagliamento
Mercato bovino

Ci scrivono in data 1:

Lunedì, 7 settembre p. v., si terrà in questo capoluogo il secondo mercato annuale di animali bovini.

Verranno assegnati premi ai compratori ed ai mediatori.

Ai compratori: 1. premio L. 25 — 2. premio L. 15 — Terzo, quarto e quinto L. 10 ciascuno.

Ai mediatori: 1. premio L. 10 — 2. 3. 4. e 5. L. 5 ciascuno.

Da AVIANO
Le manovre di cavalleria

Ci scrivono in data 1:

Da circa una settimana abbiamo qui la sede del comando della brigata cavalleggeri composta dai reggimenti Piacenza e Monferrato, comandata dal colonnello cav. Nicola Pirozzi, che abita nella villa Coiazzi.

Le manovre prima reggimentali, poi a reggimenti contrapposti ed ora a brigate contrapposte, si sono svolte senza alcun incidente.

Dopo domani 3 corr. comincerà lo svolgimento delle manovre finali, le più importanti.

La divisione di cavalleria, comandata dal Conte di Torino, con sede a Pordenone, che rappresenta il partito nazionale, dovrà opporsi al passaggio del Tagliamento della divisione di Udine, che rappresenta l'invasore che ha già occupato la capitale del Friuli.

S. A. R. il Conte di Torino si è recato iersera a Castel d'Aviano, ospite della mensa degli ufficiali del reggimento «Piacenza», e domani sera pranzerà qui con gli ufficiali del reggimento «Monferrato».

Da MORTEGLIANO
Il saggio dell'Asilo infantile

Ci scrivono in data 1:

I bambini dell'Asilo infantile «Vittorio Emanuele II» diedero l'altra sera il saggio finale in presenza delle autorità locali e di numeroso pubblico.

Il presidente Antonio Brunich aprì la festicciuola con un opportuno discorso nel quale elogiò le brave insegnanti che fanno progredire la filantropica istituzione.

Il bellissimo programma venne svolto ammirabilmente.

Meritano lodi ed encomi speciali le signorine Alice Meneghini ed Emma Tirelli e la signora Giovanna Vesca.

Da PASIAN Schiavonesco
Incendio a Bressa

Ci scrivono in data 1:

Nello stabile del contadino Zoi, nella frazione di Bressa, si è manifestato un incendio che fu potuto subito circoscrivere dai numerosi paesani accorsi.

Il danno, coperto di assicurazione, è di circa 2000 lire.

Seguitano gli incidenti alla frontiera
Un prete italiano arrestato con un tranello

Scrivono da Schio:

Il 14 agosto u. s. il prete don Rizzolo Giovanni di Ponte Posta, frazione di Lastebasse si recava in contrà Scalzaro (Pedemonte) in Tirolo, e nell'osteria di certo Scalzari Domenico veniva a diverbio con l'oste per questioni di politica militare.

La questione si accalorò ed il prete trascinato dalla foga dei suoi sentimenti, disse che in caso di una guerra coll'Austria avrebbe richiamato i suoi due fratelli residenti all'estero, perchè lo seguissero nella battaglia contro l'Austria; ed aggiunse poi, sempre più infervorato «che un italiano che uccide un austriaco si guadagna la gloria del paradiso» ed uscì.

Quindici giorni dopo, con un pretesto, l'oste Scalzari invitava il don Rizzolo a casa sua. Il prete vi andò non dubitando di nulla, ma quando si vide agguantare dalla gendarmeria austriaca, comprese di essere caduto in un infame agguato.

Ora il don Rizzolo trovasi alle carceri di Levico in attesa di giudizio.

La madre di Guglielmo Oberdan

Trieste, 1. — Oggi si è diffusa la notizia che la madre di Guglielmo Oberdan da alcune settimane malata oggi si è aggravata. La povera madre che da ventisei anni vive raccolta nel suo immenso dolore, è amorosamente assistita dalla figlia, maritata al fotografo Giuseppe Franceschinis. La natura del male — un tumore all'intestino — non lascia speranza di guarigione. La madre di Oberdan ha 76 anni.

Musicanti che non dimenticano d'essere cittadini
Una lezione per tanti speculatori di sagre imperiali

La banda cittadina di Gorizia officiata dalla Società austriaca di Cormons a intervenire — verso pagamento — alla festa che si terrà colà nel corrente settembre in occasione del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe, ha recisamente rifiutato, malgrado un'offerta di compenso non disprezzabile.

Essa ha accompagnato la sua rinunzia con dichiarazione che si rifiuterebbe anche se la domanda venisse rinnovata a mezzo dell'autorità municipale dalla quale dipende.

La festa di Cervignano
fruttò alla Lega 7000 lire

Cervignano, 1. — All'immenso commovente successo morale della nostra festa di domenica, alla quale intervennero le rappresentanze di tutta la Venezia Giulia, ha corrisposto anche l'esito materiale. L'incasso, infatti, si aggira intorno alle 7000 corone per la Lega Nazionale.

UNA FABBRICA DI CARTE DA MILLE
scoperta a Milano
Un magnifico colpo della polizia
Bloccati e arrestati in massa il gerente e gli operai di uno stabilimento

Milano, 1. — La nostra polizia ha compiuto ieri una brillante operazione, che la compensa in parte dei sarcasmi per la caccia agli assassini di Arvedi.

Oggi poco prima di mezzogiorno, il questore comm. Bondi, unitamente al commiss. Eula e ai delegati Travaglini e Balestrazzi e numerose guardie in borghese, si recarono in via Gaetano Donizzetti n. 6, tra Porta Monforte e Porta Vittoria, e circondata la fabbrica Cartotecnica Italiana, ordinarono e fecero essi stessi una minutissima perquisizione nell'interno, procedendo immediatamente alla chiusura della porta principale e delle altre porte secondarie.

Questo stabilimento si innalza all'angolo di via Pompeo Litta per due piani, e gli stanzoni dei laboratori sono rischiarati da ampie finestre: l'industria, come dice il nome, abbraccia varii rami: vi sono lavori di litografia, di incisioni a colori, vendita d'inchiostri, di ceralacca e fabbrica di buste. Prima questa Società era di proprietà di certo Binetti, sotto il nome di «Stabilimento Tipo-lito cromo-grafico», ma poi, passando a Società in accomandita, prese il nome più generale di «Cartotecnica Italiana».

Fino a poco tempo fa un'ottantina di operai — uomini e donne — erano addetti ai lavori di cartonaggio, ma, ultimamente, solo una quarantina trovarono occupazione.

Gerente è il signor Giovanni Fraschini, un elegante giovanotto, di 33 anni, che abita con la famiglia in via Foro Bonaparte; direttore della tipografia è certo Restelli; Albani, capo litografo.

Questo stabilimento era stato incaricato dal comm. Banfi di stampare i noti biglietti rèclame.

Al momento dell'arresto il Fraschini tentò di gettare a terra un biglietto da mille lire false che teneva in tasca.

Gli operai arrestati sono 24 e furono portati al carcere in otto carrozze.

Vennero sequestrati, specialmente nell'abitazione del Fraschini, tutti gli attrezzi atti alla fabbricazione dei biglietti da mille falsi portanti la serie di biglietti spacciati a Milano, Brescia, Venezia e Marsiglia.

Il Fraschini era circondato da persone fidatissime. Egli vendeva i biglietti agli spacciatori che presentavano delle garanzie.

Vendeva ogni biglietto da mille falso per 250 lire buone; in tutto ne aveva spacciati finora per quarantamila lire.

Alcuni di questi biglietti da mille falsi sono stati accettati da alcune banche.

I maggiori responsabili sono il litografo Restelli, il disegnatore Grisentin e gli operai Franzolini e Grossi, i quali affermano di aver lavorato in buona fede.

STORIE DI CACCIATORI

I cacciatori non smentiscono mai la loro fama e le loro storie di caccia si rassomigliano terribilmente. Questa notizia che riproduciamo giunge dal Polo Nord.

Un inglese, il signor Peel, accompagnato da nove tedeschi, si recò a cacciare l'orso bianco nelle regioni artiche. I cacciatori furono, a quanto pare, fortunatissimi, perchè, a conti fatti, uccisero venti orsi bianchi in soli dieci giorni passati fra i ghiacci. Ma non è questa la loro maggior prodezza.

Il signor Peel così descrive le difficoltà di questo sport: «La temperatura era di molti gradi sotto zero e dal nord soffiava un terribile vento ghiacciato. Ma a tutto questo male fortunatamente avevamo un compenso: v'era luce di notte come di giorno, perchè il sole pallido non tramontava mai. Così potemmo cacciare senza riposo ventiquattro ore il giorno». E' senza dubbio una grande superiorità per un cacciatore l'avere senza interruzione la luce durante tutto il giorno. Ma il signor Peel e i suoi nove compagni tedeschi non hanno evidentemente pensato a dormire, durante i dieci giorni trascorsi presso il Polo...

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.30 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.53 — 20.6 0.2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.32 — 9.58 — 13.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LE MANOVRE DI STAMANE

La seconda giornata delle manovre a brigate contrapposte si svolse stamane non lungi da Udine sul bacino del Natisone.

La brigata cavalleggeri si raccolse al Battiferro presso Orsano e passò il Natisone a Premariacco, dirigendosi a Ipplis e Oleis.

La brigata lancieri, alla stessa ora si riunì a Manzano dirigendosi su Oleis e Ipplis.

Lo scontro avvenne sulle praterie al nord di Oleis; fu brillantissimo e senza alcun incidente.

Dopo la fazione il generale Berta tenne rapporto e quindi tornò in automobile a Udine dove giunse alle ore 11.

I comandi tornarono verso mezzogiorno.

Oggi finisce il periodo delle brigate contrapposte.

Domani comincia l'ultimo periodo delle divisioni contrapposte.

Sono attesi oggi qui due addetti militari stranieri.

La splendida prova di resistenza
del battaglione ciclisti

Leggiamo a chiusa d'un articolo sulle esercitazioni dei bersaglieri ciclisti che in dieci giorni, di cui uno solo di sosta ad Udine, il battaglione ciclisti ha percorso 640 chilometri di strada, compiute cinque esercitazioni tattiche, risalite due valli, quella del Fella (m. 568) scavalcata per strada mulattiera un'impervia giogaia di monti ed un colle alto m. 1158.

**

Non si conosce ancora il giudizio sull'efficienza finora dimostrata dal battaglione, così organizzato (camion e mitragliatrici), alle manovre contro la fanteria e l'artiglieria. Dalle voci che abbiamo potuto raccogliere vi sarebbe disparità di giudizio, negli ufficiali superiori, circa tale efficienza. Ma nulla si potrà dire, se non a manovre finite.

Gli alpini di ritorno alle loro sedi

Gli alpini, avendo compiute le manovre, sono ritornati alle loro sedi di Cividale, Gemona e Tolmezzo.

Deputazione provinciale. La Deputazione provinciale nella seduta di ieri approvò il progetto del nuovo ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana.

Deliberò di aprire il concorso ad una borsa del Legato Pratense.

Approvò d'urgenza sostituendovi il Consiglio tutte le modifiche proposte dal Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann allo Statuto.

Deliberò di insistere presso il Ministero di Agricoltura pel riconoscimento del Consorzio antifillosserico friulano a norme dell'art. 6 legge 6 6 1901 n. 315 e pel mantenimento del servizio governativo di sorveglianza lungo la sponda destra del Tagliamento.

Trattò altri affari d'ordinaria amm. riguardanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

Nelle scuole comunali. La Direzione delle scuole ha pubblicato il manifesto per l'apertura delle scuole elementari.

L'iscrizione comincerà il primo ottobre e continuerà fino all'8 nelle scuole rurali e fino al 10 nelle scuole urbane.

Le lezioni principieranno il giorno 9 ottobre nelle scuole rurali e il giorno 12 nelle urbane.

Gli esami di ammissione, di promozione e di riparazione avranno luogo nei giorni 5 e 6 ottobre per le scuole rurali, e nei giorni 7 e 8 per le scuole urbane; per la licenza della classe VI. nei giorni 9 e 10; gli esami di maturità si terranno nei giorni 9 e 10 ottobre.

Scuola Comunale di Istrumenti ad arco. Negli esami degli allievi della scuola d'arco che frequentarono l'anno 1907 08, che ebbero luogo alla presenza dei componenti la Direzione delle scuole di musica, si sono distinti i seguenti:

Corso Preparatorio: Brida Rita, Premio.

Anno II: Meroi Marcellino, Turchetto Aldo, Cividini Bruno, menzione onorevole.

Anno III: Vouck Luigi, Premio, Da Campo Vittorio, Menzione on.

Anno IV: Bon Luigi, Premio, Brida Giacomo, Percotto Alfredo, Menzione on.

Anno V: Codugnello Virgilio, Menzione on.

Anno VI: Michelini Lelio, Menzione on.

Anno VII: Mauro Fausto, Laghis Virginio, Premio.

Gli allievi vennero presentati dal loro Maestro Giacomo Verza.

I nostri ginnasti a Piacenza — Gli allievi e i soci della Ginnastica e Scherma. La Società udinese di ginnastica e scherma invierà al grande concorso ginnastico che avrà luogo domenica a Piacenza.

La prima squadra *allievi* sarà comandata dal sig. Luigi Dal Dan che con un lavoro assiduo e paziente ha saputo portare i suoi piccoli ginnasti a un'esecuzione perfetta nei vari esercizi da svolgersi davanti alla giuria.

Ecco i nomi degli allievi:

Dal Dan Mario, Dal Dan Pietro, Pellegrini Mario, Lorenzon Giuseppe, Lorenzon Eugenio, Ronchi Ugo, Valtorta Arnaldo, Chiesa Carlo, Schiavi Davinci.

La seconda squadra *soci* sarà comandata dal maestro sig. Antonio Dal Dan.

Della squadra fanno parte i signori: Barbieri Aurelio, Cattaruzzi Erminio, Cattarossi Enrico, Citta Lorenzo, Dal Dan Luigi, Greatti Alessandro, Coccolo Pietro, Mejoli Luigi, Pascoli Giovanni, Pellegrini Clemente, Locatelli Umberto, Ronchi Attilio, Varnerin Cesare (supplente), Cicutti Giuseppe (per la corsa).

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di agosto 1908 ammontarono a	L.	69,940.20
Quelli dell'agosto scorso anno furono di	»	64,549.59
Quindi	L.	5,390.61
Gli introiti a tutto agosto 1908 furono di	»	621.362.20
Gli introiti a tutto agosto 1907 furono di	»	563,870.14
Quindi	L.	57,492.06
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di agosto 1908 fu di	»	515.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	44.—
Totale	L.	559.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto 1908 sono 12.

Mostre di settembre. Il Comitato per la mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio ci comunica:

Da diverse persone sono state richieste a questo Comitato notizie sulla quantità di prodotto che può essere presentata alla mostra.

Il Comitato rende noto che desidera il concorso con pochi esemplari in molte varietà da ogni parte della Provincia. Cinque o sei pere o mele in un canestro, un pacco agricolo da cinque chilogrammi per chi è lontano dalla Città, un ortaggio, un fiore per varietà.

L'intendimento è di far constatare agli esportatori che le frutta, gli ortaggi riescono in tutto il Friuli meglio che in molte altre parti d'Italia, e di mostrare quali varietà tornino più convenienti.

Il ritorno dei piccoli coloni. I bambini della Colonia Alpina (Frattis) arriveranno domani, giovedì, alle ore 12 44.

Quelli del mare (Riccione), arriveranno pure domani nelle ore pom.

Ustionato con l'acido solforico. L'operaio Zugolo Giobatta, d'anni 39, lavorante presso la ditta Scaini, nel rimestare un recipiente d'acido solforico rimase colpito da alcuni spruzzi all'occhio sinistro, producendosi delle ustioni.

Ricorse alle cure del dott. Loi della guardia medica dell'ospitale.

Beneficenza

— Nella mesta ricorrenza anniversaria della morte del veterano socio dott. Luigi Tomasoni, la famiglia di Lui, anche quest'anno ha elargito alla Società Reduci e Veterani L. 50 e alla Congregazione di carità L. 100.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Ant. Carandone: Scaini Guglielmo 1.
Nina Donati-Fantin: V. Beltrame 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Carlo Conti: cav. avv. G. Baschiera 20 in sostituzione corona, de Belgrado conte cav. Orazio 2.
Papa rag. Giuseppe: Cescutti Silvio 1.
Bon Lodovico: Sebastiano co. di Montegnacco 10.
Radice Silvio: Corona ved. D'Este 1.
Manin co. Filippo: Mantovani rag. Giuseppe 5, famiglia Bearzi di Nimis 4.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Donati-Fantini Nina: Gori Giuseppe 1, personale Caffè Dorta 15, Art. Ferrucci 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Angelina Toffoletti-Lorenzetti: Romano Antonini 5.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Elena Fantin: Giuseppe Ridomi 3.

Albergo Nazionale. Questa sera dalle 8 alle 11, grande concerto delle dame Viennesi.

Omonimia. Il signor Giovanni Giacomini fu Antonio, negoziante di manifatture in piazza Mercatonuovo, ci tiene a non essere confuso con un suo omonimo posto in contravvenzione l'altra notte.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Operette cav. F. Calcagno

Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia di operette, opere comiche e féeries del cav. Francesco Calcagno.

Verrà data una nuova operetta per Udine, corredata da ricca messa in scena e numerosi ballabili dal titolo: *Le due principesse* del M.° Caballero.

Le rappresentazioni che darà questa compagnia saranno 6 soltanto e ogni sera verrà variata l'operetta.

L'autore del «Boccaccio» è nato e morto italiano

Zara 1. — Per la grande maggioranza del pubblico, non d'Italia soltanto, Francesco Suppè, il felice autore di *Boccaccio*, di *Donna Juanita*, è un musicista tedesco. Invece Suppè, nato in Borgo Lucia, sobborgo di Spalato, era italiano. Passò però gran parte della sua vita artistica a Vienna e musicò le sue operette su libretti tedeschi. Sono queste due circostanze che lo fecero passare per musicista viennese. Suppè invece si diceva orgoglioso di essere nato italiano. I suoi molti amici lo ricordano, pochi anni prima della sua morte, a Trieste ove s'era recato a «respirare un po' all'aria del suo italiano Adriatico». In quell'occasione amici ed ammiratori gli chiesero la musica d'un inno semiserio per una Società di capiscarichi; e Suppè in poche ore donò una magnifica canzone «Salve Colombo! gran genovese!», che è il miglior prodotto degli ultimi carnevali triestini, e si canta tuttora nelle brigate allegre. Ora si vuol ricordare Suppè anche nel natio borgo ponendovi una lapide sulla casa ove nacque. Fu costituito a Spalato apposito Comitato, che prepara una modesta solennità in onore del fortunato musicista.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione Ferie nella I quindicina di settembre p. v.:

Giovedì 3. — Lazzaro Angelo, libero, omicidio colposo, testi 3, dif. Ballini; Rimatti Demetrio, libero, contravv. san., testi 1, dif. id; Zamparutti Arnaldo e C., 2 liberi, ingiurie, appello, dif. Ballini e Cosattini; Paron Luigi, det., resistenza e lesioni, testi 5, dif. Cosattini.

Lunedì 7. — Bon Francesco, detenuto, contrabbando in unione, testi 5, dif. Zagato; Domeneghini Pierina e C., 3 liberi, furto qualif., testi 2, dif. id.; Casarsa Pietro e C., 3 liberi, sottr. effetti oppign., appello, dif. Girardini.

Giovedì 10. — Simeoni Luigi, libero, violenza carnale, testi 7, dif. Colombatti; Simeoni Guglielmo e C., 6 liberi, lesioni e diffamazione, testi 14, dif. Colombatti e Comelli.

Lunedì 14. — Cigaina Guido, libero, violaz. domicilio, testi 7, dif. Berghinz.

ULTIME NOTIZIE

FURTO AUDACE A TARCENTO

Ci tel. stamane ore 10:

La scorsa notte, ignoti ladri, penetrati per le inferriate soprastanti alla porta, abbastanza larghe per poter lasciar passare una persona non corpulenta, invasero il negozio coloniali del signor Nicolò Garussi e scassinato un cassetto del banco s'appropriarono 135 lire in argento e bronzo, non occupandosi di alcuni monili d'oro che stavano in una scattoletta nello stesso cassetto, e poscia indisturbati se la svignarono.

La scorsa notte furono visti aggirarsi in paese tre figuri sospetti, i connotati dei quali corrisponderebbero a quelli di altri individui notati l'altro giorno a Magnano, dove pure fu consumato un furto di simil genere; e perciò si sospetta possa trattarsi delle stesse persone.

All'uopo la benemerita ha iniziato subito indagini.

Le gesta dei cristiano-sociali a Rovigno

Trieste, 1. — Telegrammi da Rovigno dicono che non è sedato il fermento per la provocazione dei cristiano sociali, che fecero venire un migliaio di compagni delle altre città istriane, contro il desiderio della maggioranza dei rovignesi che boicottarono gli ospiti.

Gli stessi cristiano-sociali di Rovigno non seppero provvedere al sostentamento degli ospiti, venuti per offendere l'italianità, e questi dalla fame furono resi idrofobi. Ma ne pigliarono molte e se non erano i gendarmi parecchi di più sarebbero andati all'ospedale.

Oggi una deputazione dei capi clericali, fra cui un canonico, si recò a Trieste dove, accompagnata dal deputato Spadaro, sarebbe andata alla Luogotenenza, a chiedere provvedimenti.

E pensare che il provvedimento più sicuro sarebbe quello di mettere a dovere qualche prete, agitatore senza coscienza!

Per le feste Dantesche

Trieste, 1. — La partenza del piroscafo per la gita a Ravenna avrà luogo al mezzogiorno di sabato 12 corr. Il piroscafo tornerà qui lunedì sera.

La città di Parenzo manda una palma d'argento con targa alla tomba di Dante.

Oggi il podestà Sandrinelli consegnò a Felice Venezian il diploma di cittadino onorario. Il chiarissimo patriotta si mostrò assai grato dell'atto gentile.

Il vino in medicina

I medici, accusati e ingiuriati di fare, con le loro prediche antialcooliche, la rovina dei viticultori, si vendicano da pari loro. Essi stanno infatti studiando per impiegare su larga scala il vino in terapia.

Non vi parlo delle prove che vogliono farsi per scuoprire poteri radioattivi nel vino e dell'idea di usarlo per bagni, doccie, ecc. ecc., ciò che permetterebbe l'istituzione di grandi stabilimenti balneari, non già di acqua più o meno salina, ma di vino, colle sue relative grandi vasche per il nuoto, ecc. No: vi parlo di cosa che ormai è verità sanzionata, cioè dell'uso del vino rosso nella cura della diarrea infantile.

E, si noti, che il vino deve esser dato per clisteri: non si tratta quindi di ordinarne un bicchiere: sarebbe una ben magra risorsa, ma uno, due e più litri per volta: anzi si consiglia di usare una cannula a doppia corrente, per cui si può mandar giù — anzi su — vino fin che si vuole, chè tanto ne esce quanto ne entra, facendo una corrente che lava perfettamente l'intestino.

Nè vi è ragione che di tale cura non debbono usufruire pure gli adulti: ed è logico. Dal momento che il vino uccide perfino i bacilli del tifo, non si può immaginare un antisettico intestinale migliore di questo. Peccato che al... nel... *in quel posto,* insomma non esista il palato: sarebbe trovato così il il vero mezzo di combattere l'alcoolismo, pur permettendo l'uso e l'abuso del vino, perchè ben difficilmente *di laggiù* il vino potrebbe salire alla testa. E sarebbe una provvidenza per coloro cui il vino viene proibito, come per i gottosi. Bisognerebbe, è vero, mangiare in *gabinetti* separati e con sedili speciali: ma che comodità! Si ha sete? ed ecco; una giratina di robinetto, e dal vaso soprastante alla tavola, il bel vino rubino, dopo aver deliziato l'occhio, scende... anzi, sale in corpo, senza bisogno sospendere la masticazione.

Veramente i gottosi possono fare anche una *bevatina* — nel vero senso della parola, di vino — purchè facciano uso della Antagra Bisleri (di Milano), meglio ancora se associata all'Acqua Angelica di Nocera Umbra.

Diavolo un po' d'acqua ci vuole.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 settembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.89
» 3 ½ % (netto)	»	102.97
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1263 25
Ferrovie Meridionali	»	667.75
» Mediterranee	»	4 5 —
Società Veneta	»	202.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	352.—
» Mediterranee 4 %	»	5(2.50
» Italiane 3 %	»	349.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	501.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	[illegible]10.—
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.—
» » » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 93
Londra (sterline)	»	25 12
Germania (marchi)	»	123.07
Austria (corone)	»	104.93
Pietroburgo (rubli)	»	265.25
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.75

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti